

Giornata mondiale dei diritti umani 2011



In occasione della ricorrenza della Giornata mondiale dei diritti umani, la comunità tamil dello Sri Lanka, che vive in Italia, denuncia la criticità della situazione nel suo paese.

Il popolo tamil ha vissuto in clima da guerra civile per ben 28 anni e tale conflitto culminò nel maggio 2009 dopo cinque mesi di continui bombardamenti e stragi sanguinose, che misero in ginocchio la popolazione tamil.

Presi di mira dal governo di Mahinda Rajapaksha, il popolo tamil continua tuttora a subire le conseguenze della guerra, nonostante fosse finita, dal punto di vista fisico, psicologico ed economico. A due anni dalla fine della guerra civile, le condizioni di vita dei civili tamil sono in larga parte disastrose. Il governo non ha alcuna intenzione di attuare l'integrazione dei tamil col resto della nazione, ma continua una politica discriminatoria volta a mantenere il popolo tamil in disparte. Questo altro non ammette che la fine della guerra e l'annientamento delle Tigri Tamil non servono per restituire dignità e diritti al popolo Tamil.

Nonostante siano state numerose, in questi due anni, le denunce inoltrate da organizzazioni umanitarie come **Human Rights Watch**, **International Crisis Group** e **Amnesty International**, con l'obiettivo di mettere in luce non solo le negligenze, ma anche i reali obiettivi della politica del presidente Rajapaksa, a oggi la situazione nello Sri Lanka continua ad essere molto difficile.

Dal rapporto annuale 2011 redatto da Amnesty International si legge:

- **20.000** delle circa 300.000 persone che erano state sfollate dal conflitto armato nel 2009 **sono rimaste in accampamenti per sfollati**. Sia le strutture di riparo che sanitarie hanno continuato a deteriorarsi. Il ministero della Difesa dello Sri Lanka ha mantenuto il controllo sull'accesso umanitario a questi luoghi.
- **I gruppi armati schierati con il governo** hanno continuato a essere attivi nello Sri Lanka e a commettere abusi e violazioni, comprese aggressioni e uccisioni nei confronti di chi avanzava critiche.
- Secondo le notizie ricevute, membri delle forze di sicurezza hanno messo in atto **sparizioni forzate** e rapimenti a scopo di riscatto in molte parti del paese.
- Il governo ha continuato a ricorrere alla **legge sulla prevenzione del terrorismo** che garantisce alle autorità poteri di arresto e detenzione nei confronti di persone sospettate aggirando le normali garanzie di tutela. **Migliaia di persone** con presunti legami con le Tigri di liberazione della patria tamil (LTTE) sono state **detenute senza accusa** né processo. Circa 6000 delle oltre 11.000 persone detenute arbitrariamente nel 2009 per essere "riabilitate" sono rimaste in campi di detenzione senza poter accedere ad un avvocato.
- La polizia e il personale dell'esercito hanno continuato a **torturare** i detenuti. Tra le vittime vi erano tamil sospettati di legami con LTTE e persone arrestate perché sospettate di reati ordinari. Alcune persone sono decedute in custodia dopo essere state torturate da poliziotti.
- Le **indagini** sulle violazioni dei diritti umani **non hanno registrato sostanziali progressi**. Le **autorità** militari e civili hanno respinto le accuse secondo cui le forze dello Sri Lanka avevano violato il diritto internazionale umanitario e **hanno più volte dichiarato** che c'erano state "**zero vittime civili**".
- **Difensori dei diritti umani** continuano a essere arbitrariamente arrestati, rapiti e minacciati.

Per tutto questo la comunità tamil chiede a gran voce che la Comunità internazionale si impegni a far luce su quanto avvenuto e quanto continua ad accadere in Sri Lanka. Se ciò non avvenisse, il rischio di vedere il lento annientamento di un'intera etnia diverrebbe una certezza, cancellando un popolo con origini, storia, lingua e tradizioni millenarie.

Associazione Giovani Tamil